Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno V N.° 40

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 2 Ottobre 1904.

Dando il ritratto delle persone egregie che lavorano nel campo dell'azione cattolica, finora non abbiamo parlato che degli uomini. Ma ci sono anche le donne. Sicuro. In Lombardia, per esempio, si contano molte di queste che senza rispetti umani fondano leghe tra le operaie, tengono conferenze e fanno grande propaganda tra le compagne per tenerle lontane dalle pessime dottrine del socialismo. A Milano anzi si pubbblicava un giornale *La donna*, scritto da donne e che si occupa esclusivamente della nostra propaganda.

Ed è bene che come sempre, come dovunque — entri la donna anche nel lavoro sociale *cristiano*; la donna che come madre, sposa e figlia ha tanta influenza nelle famiglie.

Tra le donne peraltro che si sono dedicate alla redenzione sociale per mezzo del Vangelo di Cristo, primeggia LUISA ANZOLETTI, della quale pubblichiamo il ritratto.

E' nata a Trento nell'aprile 1863. La sua vita fu tutta dedicata allo studio e al lavoro. Scrisse: «La fede nel soprannaturale — La donna nel progresso cristiano» e parecchi altri opuscoli, tra cui libri di poesie.

I suoi lavori letterari — diretti a uno scopo sociale cristiano — meritarono gli elogi di Leone XIII e dal prof. Augusto Conti.

Ma la sua propaganda non si limitò alla penna; ricorse anche alla parola. E l'Anzoletti è una delle più apprezzate conferenziere. Di città in città — dovunque è sentito il bisogno della sua opera — essa vi accorre e con la sua parola calda, erudita, persuasiva, entusiasta l'uditorio, trattando i più svariati argomenti.

A lei — alla donna forte — vada oggi il nostro saluto.

E DUNQUE?

E dunque se i genitori vogliono essere genitori davvero, e non traditori della loro prole: se desiderano, ma sinceramente, il bene di quella prole, prima di metter i loro figli in certe scuole, prima di affidarli a una famiglia, a un istituto, bisogna ci pensino su e proprio tre volte

— Tre volte?

— Sì, genitori; proprio tre volte!

Del resto il pensar, ma davvero alla buona educazione dei figli, non è un dovere, è sacrosanto che i genitori hanno, innanzi tutto, davanti a Dio? quei figli non sono delle anime che Dio ha dato ai genitori come in deposito, perchè ne abbiano cura, e ne facciano tanti adoratori di Dio stesso? Certi genitori moderni prenderanno in ischerzo queste mie parole, e magari ci rideranno su. E sia! ma per ridere che si faccia, le cose non cambiano: il dovere resta dovere; e ha pur a venire il giorno nel quale ai genitori sarà domandato conto delle cure prese o non prese per la propria figliuolanza.

Chissà se verrà voglia di ridere allora?

—

Poi è la natura stessa che proprio grida ai genitori perchè abbiano ogni cura dei figli. I figli sono come una parte dei genitori stessi; come una continuazione della stessa loro vita; e come dalla natura stessa noi siamo portati ad aver cura di noi, così i genitori dalla natura stessa sono portati ad aver cura della figliuolanza. Guardate la gran lezione che su questo punto ci dànno le bestie stesse. Si osserva, per esempio, che le galline, i cani, i gatti, le tigri stesse e le jene, non abbandonano i loro piccoli fino a che non son capaci di provvedersi da sè. E son tigri e jene! Noi si ha a essere peggiori delle bestie?

Ma il fanciullo non ha bisogno solo del pane pel corpo; ha bisogno anche del pane per la mente, per lo spirito: ha bisogno di una buona educazione. Via! ci prenderemo mille cure, magari faremo dei sacrificii per nutrire i nostri figli nel corpo, e non baderemo poi per nulla all'altro nutrimento, alla educazione, e con una leggierezza che io chiamerei scellerata, li butteremo là in scuole cattive, in famiglie sospette, in istituti poco cristiani, col pericolo fondato di riaverli — tutt'altro che educati — corrotti e avvelenati nell'anima? Dite: sarebbe un agir da genitori questo?

E un'altra cosa ancora si ha a notare: I genitori guardano ai figli come al loro conforto di un altro dì; e sta bene. Non sono i figli che dovrebbero essere l'appoggio, il conforto dei genitori?

Dovrebbero. Ma *saranno* poi? Dio lo voglia! Ma una triste esperienza — e pur troppo! una esperienza molto estesa al giorno d'oggi — ci fa capire che un ragazzo, un giovine che arriva a perdere il timor di Dio, e a non badare tanto pel sottile per quello che riguarda Dio, non guarda poi neanche tanto pel sottile in quel che riguarda il rispetto, l'assistenze, le buone relazioni coi genitori. Vorrei ingannarmi; ma la cosa è così: e vediamo dei poveri genitori che avevano messe le più belle speranze nei figli, morir di crepacuore prima dell'ora! Perchè? I figli che avrebbero dovuto essere il loro appoggio, il loro conforto, corrotti invece in certe scuole, in certe famiglie, in certi istituti, te li abbandonano là senza uno scrupolo, e col loro fare o non fare, tutt'altro che esser di conforto ai genitori nei loro ultimi giorni, ne affrettano anzi la morte. Sono favole queste, o è storia?

—

E dunque?

E dunque persuadersi che è un grave pensiero quello dell'affidare i proprii figli in mano altrui; e dunque informarsi, *ma bene*, delle scuole, delle famiglie, degli istituti ai quali si affidano; e vedere che sistemi di educazione si tengan lì, e sopratutto se vi si insegna e se vi si pratica la religione, ma sul serio, o se invece si parla e si tiene la religione solo *per lustra*, per accalappiare più facilmente i gonzi, e dunque affidare quei figli a persone di coscienza, che comprendano la responsabilità che si assumono, e si facciano scrupolo di quella responsabilità; a persone che proprio rassicurino, tanto che sul conto dei proprii figli, i genitori possano dormire tranquilli.

—

E' il tempo della gran *réclame*, della *caccia agli alunni*. Genitori, pensateci; per quei vostri poveri figli può essere questione di vita o di morte.

(*Abc*)

GLI SFRUTTATORI

«Questi socialisti autoritari, segretari di Camere del Lavoro e di federazioni, spendono e spandono in spese di trasferte, predicando la calma e l'azione nell'ambito della legalità.

E' una truffa continua a danno di poveri contadini che altro vantaggio non ottengono se non quello di esser derisi.

Si caccino dalle loro assemblee, a pedate e fischi, questi turlupinatori che li dissanguano...»

Queste parole sono del *Grido della folla* giornale socialista di Milano. Quindi hanno molto valore per far conoscere quali siano gli sfruttatori del contadino e dell'operaio.

Incidente ferroviario

all'arciv. di Canterbury, a Morgan e a Roosvelt

«Un treno speciale diretto a Washington, in cui si trovava l'arcivescovo di Canterbury, primate d'Inghilterra, ebbe una collisione sulla linea di Boston.

Con l'arcivescovo si trovava pure il banchiere Morgan.

Il treno speciale correva con una velocità di circa cento chilometri all'ora. Aveva appena passato una stazione, quando una locomotiva stava manovrando entro sulla linea principale.

Il macchinista del treno speciale vide il pericolo, ma in causa della enorme velocità del treno ed in causa anche delle condizioni delle rotaie umide per la rugiada del mattino, non potè far manovrare i freni con la rapidità necessaria. Anche il macchinista della locomotiva che manovrava diede il contro-vapore, ma non fece a tempo a uscire dalle rotaie. Il treno speciale urtò quindi la macchina isolata sobbalzandola dalle rotaie e riducendola in frantumi.

Vi fu un grande panico, perchè si temeva che gli illustri viaggiatori fossero rimasti vittime dello scontro. Ma tanto l'arcivescovo, quanto il ricco finanziere erano sani e salvi.

Solamente una cameriera rimase ferita piuttosto gravemente. Il treno speciale correva con tale velocità che la macchina urtata venne trascinata lungo le rotaie per più di cento metri. Naturalmente la locomotiva del treno speciale rimase danneggiata.

Più tardi giunse un'altra locomotiva e il treno speciale potè continuare così verso la capitale.

Anche a Roosvelt accadde un incidente ferroviario, per cui il viaggio del presidente dalla sua residenza di campagna alla capitale subì qualche ritardo.

Telegrafano infatti al *Daily Telegraph* da New York, che mentre il treno si trovava nella galleria di Baltimore, una locomotiva perdette una ruota ed ebbe la caldaia danneggiata. Però il macchinista potè subito fermare il treno ed impedire che l'incidente divenisse grave.

Il loro fratello!

I congressisti del Libero pensiero a Roma hanno finito il congresso col fare una dimostrazione di simpatia all'*Asino*.

Alla buon'ora! Quei congressisti avevano trovato a Roma il loro fratello e lo hanno abbracciato!

L'alcool e i nervi

(UBBRIACHEZZA)

Dopo le generali ma utili considerazioni dell'ultima volta, ora vi parlerò di quegli effetti, o fenomeni pronti ma passeggieri che susseguono alla ingestione di una qualunque bevanda spiritosa e che i medici chiamano *alcoolismo acuto*, o *ubbriachezza alcoolica*.

I medici dividono gli ubb.iaconi in più classi, e per ciò descrivono minutamente più tipi di ubbriachi; ammettono pure svariati gradi di ubbriachezza. Io, pur riconoscendo tante forme diverse di ubbriachezza, quanti sono, sto per dire, gli individui che si ubbriacano, trascuro qui tutte queste classificazioni, che nulla o poco hanno di pratico, e mi limito a descrivervi solo i due periodi dell'ubbriachezza da tutti riconosciuti; l'uno di esaltamento, od eccitazione di tutti i nervi e per ciò di tutte le funzioni del corpo, e l'altro di depressione, o paralizzazione di tutti i nervi e di tutte le funzioni.

Ecco là adunque quell'individuo seduto dietro la tavola di una osteria. Per essere un infelice beone è di corta intelligenza, di sentimenti egoistici, di carattere chiuso e taciturno, colla bocca spalancata guarda fisso, come estatico, i circostanti, dai quali è appena tollerato. Beve uno, due bicchieri di vino, o decimini d'acquavite, e tosto tutto si risveglia e tutto quasi rinasce in lui. La faccia si fa rossa, l'occhio vivace e lucente, i movimenti pronti, espressivi, franco nella persona, anzi talora sfacciato. Il bevitore, fin allora composto, non ha più fermezza, va cambiando continuamente di posto e mentre continua a bere, l'immaginazione e la fantasia si eccitano al più alto grado; egli gesticola, discorre a voce alta, in modo precipitoso.

Allora l'attenzione di tutti si rivolge a quell'individuo, che poco fa non aveva alcun pregio e che ora l'alcool ha trasformato totalmente. Ed eccone il ritratto che ne fa un egregio medico in un pregiato suo scritto: — Allora pronto nel percepire per la esagerata suscettività degli organi del senso e dei centri sensoriali, e fecondo nell'indicazione per la sovraeccitazione della sfera intellettuale, egli tien fronte a tutti nell'animata discussione. Risponde con frizzi saporiti e pungenti, che destano l'ilarità generale, alle interruzioni dei contradditori. Coglie a volo, con fino accorgimento, errori e difetti altrui e ne schizza con giovenalesco brio caricature vivaci. Tira fuori argomentazioni, di cui nessuno l'avrebbe ritenuto capace, e le inflora di citazioni e di sentenze che neppur lui immaginava di sapere. Ha le idee lucidissime, la parola spigliata, colorita, elegante.

Ricorda nomi, fatti, date che da anni e anni credeva aver dimenticato. Apparisce aperto, leale, espansivo. Si fa paladino di questioni che dimostrano una mente superiore, un animo d'oro. —

Nel primo periodo dell'ubbriachezza si esagerano pure tutti i sentimenti, ma specialmente gli affettivi. L'uomo brillo è generalmente parlando buono, premuroso, prodigo, cordiale, espansivo quanto mai; egli vuole abbracciare e baciare tutti gli amici — per lui allora son tutti amici — va stringendo con effusione

le mani ai conoscenti — conosce tutto il mondo; — vuole ad ogni costo riconciliarsi con tutti gli avversari, ai quali paga litri sopra litri e donerebbe loro l'osteria medesima con tutto l'oste. *(Continua).*

IN GIRO PEL MONDO

Peste bubbonica a Port Said.

Si è constato un caso di peste bubbonica a Porto Saind.

Ladro che aderisce al congresso del libero pensiero.

L'avvocato Luigi De Caprio, che andava a Roma per partecipare al congresso del Libero Pensiero, fu derubato alla stazione di Reggio Calabria, del portafoglio contenente lire 1200 ed il biglietto ferroviario con riduzione accordata ai congressisti.

Del ladro nessuna traccia: è questo un modo come un altro per aderire al congresso del libero pensiero.

L'assassinio misterioso di un ragazzo.

A Roma alcuni cittadini rinvennero l'alro di in un campo a 15 chilometri fuori di porta S. Pancrazio un ragazzo di circa 12 anni che non dava più segni di vita. Il ragazzo fu trasportato all'ospedale e ivi gli si riscontrarono delle ferite da taglio al collo, le guancie erano trapassate da un colpo di arma da fuoco con fracassamento delle mandibole e contusione alla nuca con probabile frattura della base del cranio.

Quantunque moribondo il ragazzo riuscì a dichiarare che si chiamava Domenico Maggi di Carlo e che era venuto dal paese suo, Movoline di Aquila, insieme ad altri contadini per cercare lavoro a Roma. Ieri l'altro verso le tre del pomeriggio in piazza Barberini fu avvicinato da uno sconosciuto che offrì di condurlo con sè in campagna. Usciti da porta Cavalleggeri camminarono tutta la notte. All'alba lo sconosciuto gli propose di riposarsi in un campo di granoturco: quindi fece una buca e vi nascose il suo danaro invitando il ragazzo a fare lo stesso. Il Maggi infatti lo imitò e tolse tre lire di tasca. Il ragazzo narrò poi che ebbe una questione col suo compagno poi si addormentò; sentì un colpo e non ricorda altro. Sul corpo del ragazzo non vi sono traccie di violenza. Il suo stato è disperato.

Orribile scoppio di dinamite.

A Neirose (Massachussets), un tramway elettrico con 22 passeggeri urtò e fece esplodere l'altra sera un pacco di 50 libbre di dinamite caduto dal vagone speciale ove era contenuto.

Nove persone tra cui due donne e un fanciullo sono morti, vi sono 19 feriti.

Il tramway fu ridotto in frantumi. Si trovarono pezzi di vetro appartenenti al tramway in un raggio di 400 metri.

L'eruzione del Vesuvio.
Massi lanciati a trecento metri.

A Portici l'eruzione del Vesuvio aumenta. I «pini» si elevano a enorme altezza con violenti lapilli.

L'altra notte a brevi intervalli furono avvertiti forti boati.

Dalla Specola giunge notizia di una scossa di terremoto durata 6".

— L'Osservatorio Vesuviano di Napoli comunica che durante una notevole attività del Vesuvio verificatasi nei giorni scorsi si produsse un parziale riempimento del cratere che franò l'altranotte dando luogo ad una esplosione fortissima ed a scosse di terremoto nella regione crateriea esplosiva. Le esplosioni sono continuate nella giornata; enormi massi incandenscenti furono lanciati ad oltre trecento metri di altezza.

Una truffa di 80 milioni.

La autorità giudiziaria di Parigi sta lavorando intorno ad misterioso affare di un certo marchese di Casa-Riera, accusato d'essersi impossessato del titolo di nobiltà e d'una eredità di circa ottanta milioni, a danno dello spagnuolo Pietro Riera.

Il marchese Dion deputato dice di avere avuto visione dei documenti e che la causa riuscirà strepitosa.

Un altro deputato Paulmier, dichiara che dall'esame dei documenti gli parve intravvedere un altro affare Humbert.

Le conseguenze dello sciopero generale.

Il *Secolo* crede che i danni recati a Milano dallo sciopero ammontino a circa 20 milioni. Parecchi milioni perdettero pure Venezia, Genova, Torino.

E questo senza alcun vantaggio per le classi lavoratrici. Gli operai ne ringrazino i Labriola e compagni.

Importante scoperta archeologica.

Presso Portogruaro, alcuni contadini, mentre aravano a poca profondità un fondo, scoprirono una cassetta di rame contenente 3900 monete romane d'argento, benissimo conservate, quasi tutte consolari dell'epoca repubblicana. L'importante scoperta fu telegrafata al ministero.

Cartelle di rendita sequestrate.

A Mantova, in seguito ad ispezioni fatte a domicilio presso persone notissime della città, vennero sequestrate parecchie cartelle di rendita italiana per un valore di 27 mila lire.

Sembra che si tratti di cartelle appartenenti ad una eredità conseguita in Stresa, sottratte da qualche interessato e vendute a Mantova.

L'incartamento e la denuncia furono inviati al Tribunale di Pallanza.

Arresto di anarchici in Svizzera.

Presso Lugano dietro l'ordine dell'autorità giudiziaria furono arrestati l'anarchico italiano Arguinni e l'anarchico Vigano di Lugano e tre altri implicati nell'affare del Consolato Italiano, Gustavo Rossi, Vigotti e Bagioli. Perquisitosi il domicilio dell'Arguinni si trovarono armi.

Una missione distrutta da un ciclone.

Al seminario delle missioni estere di Parigi è giunto un telegramma annunziante che la missione di Huè è stata distrutta da un ciclone. Il Vicario è morto schiacciato.

La vittima di cui parla il telegramma era il decano dei missionari di tutta la Concincina settentrionale. Si chiamava Stefano Tangausier, e si trovava nell'Hannam fin dal 1873.

Immane disastro ferroviario
50 morti e 75 feriti.

L'altro giorno un treno di viaggiatori partito da Kuosville diretto a Salisbury sulla Southern Railway si scontrò presso Newmarket (Tennessee) con un altro treno pure di viaggiatori.

Vi sono 50 morti e 75 feriti.

Violento aeremoto a Ustica.
Un morto e 45 feriti.

Nelle campagne a sud-ovest dell'isola d'Ustica un si scatenò violento aeremoto che ha distrutto molte case abitate. Sono stati estratti dalle macerie un morto e 45 feriti, fra i quali si trova il colonnello della riserva Gustel.

Le autorità si sono recate sul luogo del disastro. La truppa lavora attivamente per il salvataggio.

Un'altra vittima del disastro di Poggio Renatico.

L'Ettore Carnevale, guardia centrica alla stazione di Rovigo, è proprio rimasto vittima del disastro e oramai non c'è più alcun dubbio.

Il Carnevale, d'anni 25, aveva moglie, un bambino ed i genitori.

Nuovo incidente ferroviario a Ferrara.

L'altra mattina a Ferrara ebbe luogo un altro incidente alla nostra stazione ferroviaria. Una macchina dell'Adriatica manovrando insieme a sette vagoni si scontrò in un incrocio con una locomotiva della Veneta. L'urto ebbe per effetto il deviamento della macchina. Ora è ingombra la linea.

Lo spostamento dei binari durò circa un'ora ed i treni subirono notevoli ritardi.

Gli omicidii delle caserme.

A Vienna, un caporale, esasperato da una punizione sparò quattro colpi di fucile contro un capitano.

Le palle non colpirono il capitano, ma trapassarono quattro soldati, di cui tre sono morti, il quarto è gravemente ferito.

L'assassino poscia si suicidò.

Un gravissimo attentato al Sempione
150 operai salvi per la prontezza di un macchinista

L'altra notte a Briga verso le ore 24 un infame attentato è avvenuto nella grande galleria del Sempione. Una sbarra fu collocata attraverso le rotaie del tunnel dove passa il treno di servizio. La prontezza del macchinista evitò un grave disastro. I colpevoli fuggirono. I 150 operai che si trovavano sul convoglio sono salvi per miracolo.

Grave ribellione in Sicilia.

Si ha da Siracusa che i contadini di Scicli, paese presso Modica, protestavano contro i fatti di Buggerru e Castelluzzo. Finito il comizio, e infiammati dai violenti discorsi, invasero il paese, obbligando tutti allo sciopero e lasciandosi andare a tumulti indiavolati, invadendo le case e i negozi, e lanciando pietre.

Dopo aver tagliato il filo telegrafico, a frotte numerose, si recarono all'uscita del paese impedendo, con minacce di morte, a chicchessia di transitare.

Accorsero le guardie e i carabinieri che furono impotenti a frenare il tumulto.

Cinque carabinieri e due guardie furono gravemente feriti.

Contro la forza pubblica venivano lanciati coltelli e roncole.

E' sopraggiunta di corsa la truppa da Modica e da Siracusa. Il paese è quasi completamente in stato d'assedio.

Delitto sacrilego.

Ad Aquila, mentre don Alessandro Giamberardini, parroco di Civita Aretenga, se ne stava nella chiesa parrocchiale, fu aggredito dal pregiudicato Pignatelli, giovane di 24 anni, e da questo ferito di coltello. Il feritore davasi alla fuga, minacciando coll'arma tutte le persone che incontrava. Le cause del feroce delitto pare che debbansi ricercare in questioni di partiti che conturbano il piccolo paese. Tutta la popolazione di Civita Aretenga è stata in gran fermento per questo delitto, e sarebbero avvenuti dei fatti gravi, data l'eccitazione degli animi e le ire di partito, senza il pronto accorrere di rinforzi e dei carabinieri.

IL SANTO VANGELO

(Domenica 19 dopo la Pentecoste).

S. Matt. c. 22, v. 1.

Gesù, seguitando a parlare in parabole, disse ai principi dei sacerdoti e degli scribi: Il Regno de' Cieli è simile ad un re il quale fece le nozze di un suo figliuolo: e mandò i suoi servi a chiamare gli invitati, e questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi, dicendo: Dite agl' invitati: il mio convito è preparato, i buoi sono uccisi, ed anche gli animali a ciò serbati; venite alle nozze. Ma quelli non se ne diedero pensiero: e se ne andarono chi alla sua villa, chi al suo negozio. Altri poi presero i servi di lui, e trattaronli ignominiosamente, e li uccisero. Udito questo, il re si sdegnò: e mandate le sue milizie sterminò quegli omicidi, e diede alle fiamme la loro città. Allora disse ai suoi servi: Le nozze erano all'ordine, ma quegli che erano invitati non furono degni. Andate dunque ai capi delle strade, e quanti incontrerete, fate venire tutti alle nozze. I servi andarono, e radunarono per le strade quanti trovarono, buoni e cattivi, e il banchetto fu pieno di convitati. Ma entrato il re per vedere i convitati vi osservò un uomo che non era in abito da nozze; e gli disse: Amico, come entrasti qua senza la veste nuziale? Ma quegli ammutolì. Allora il re disse ai suoi ministri: legatelo per le mani e pei piedi, gettatelo nelle tenebre esteriori: ivi sarà pianto e stridore di denti. Imperocchè molti sono i chiamati, e pochi gli eletti.

E' facile capire che quella veste nuziale di cui parla Gesù è la veste della grazia, lo stato d'un anima monda di peccati. Finisce il Redentore con quelle parole: Molti sono i chiamati, pochi gli eletti. — In altre parole — tutti gli uomini sono chiamati al cielo, pochi sono quelli che ci vanno. E perchè? Non già perchè il signore non li voglia, ma perchè non vogliono andar essi. Non vogliono porsi in quello stato di santità che dal Signore è richiesto perchè possano essere ammessi all'ineffabile convito dei cieli. Il Signore *tollera* i cattivi in questa vita, e li *tollera* perchè aspetta nella sua infinita misericordia che facciano penitenza, ma finita questa vita, in Paradiso non li vuole.

Fra gli emigrati

Il santuario di Maria Zell.

MARIA ZELL (Austria). — Ci mandano due parole di descrizione dell'insigne santuario.

La chiesa, bellissima, sorge in mezzo al paese in una posizione incantevole; è vasta assai e racchiude tesori inestimabili. Sopra l'ingresso principale sorge il campanile con un'alta cuspide gotica — nel quale sono collocate 7 grandi campane. E a fianco del campanile sono due torri più piccole con cuspide barocca.

Il concorso a questo santuario, dal principio di maggio a ottobre, è enorme. Complessivamente in tutto questo tempo visitano il santuario ben 70 mila pellegrini, che vi vengono da diverse nazioni e dopo lunghissimi viaggi. A. T.

Giusti lamenti.

METZ (Germania) 24 settembre. — Un gruppo di operai di Cleulis (Paluzza), residenti per emigrazione a Metz, ci scrivono che mentre essi sudano per poter mantenere le loro famiglie e per tener alto il prestigio del loro paese, hanno il dolore di sapere che il Consiglio comunale di Paluzza deliberò la divisione del *Moscardo*, fondo comunale, senza includere fra i beneficati la loro frazione di Cleulis che dalla sua fondazione ne avrebbe diritto ad una 6ª parte. E ciò mentre in un'altra divisione fatta intorno al 1860 il Comune di Paluzza riconobbe analogo diritto dei frazionisti di Cleulis. Lamentano ancora d'avere una scuola mista con 90 alunni stipati in un'aula — per modo di dire — il cui soffitto minaccia continuamente di crollare sul capo di quei poveri bimbi.

Pregano tutte le autorità a provvedere un poco anche al loro caro paesetto di Cleulis che dà alla patria come tutti gli altri paesi, dei buoni e volenterosi cittadini.

A proposito del ragazzo Picco.

BUIA, 26 settembre. — Il signor D. Gallina ci prega a far posto a queste due righe di rettifica riguardo alla corrispondenza che lo riguardava nell'ultimo numero.

«Nell'ultimo numero del *Piccolo Crociato* lessi un articolo il quale quasi lascia capire fra le righe che io non abbia pagato e ben corrisposto il Picco Arturo. Posso dichiarare che io pagai il Picco fra caparra, viaggi e acconti più di quello che lui si è meritato, perchè il medesimo non soddisfece agli impegni che si era imposto, anzi abbandonò più volte il lavoro. *Domenico Gallina*».

Il furto di un bassorilievo del valore di cento mila lire.

La questura di Firenze ne venne segretamente informata che un individuo cercava di vendere un bassorilievo di bronzo di grande valore. Fatte indagini, gli agenti riuscirono ad arrestare il misterioso individuo mentre recavasi alla stazione col bassorilievo avvoltolato in carta da pacchi. L'arrestato è un cameriere, disoccupato; in questura disse di aver avuto il prezioso oggetto con l'incarico di venderlo da uno sconosciuto.

Venne chiamato il professore Supino direttore del Museo Nazionale, il quale riconobbe essere il bassorilievo di Bertoldo allievo di Donatello. Tale lavoro appartiene al Museo del Bargello ed è stimato centomila lire. Ancora non si sa come e quando avvenne il rilevante furto.

Le prodezze dei liberi pensatori

Un sacerdote, contro cui alcuni congressisti del libero pensiero rivolsero parole ingiuriose, ha scritto al *Giornale d'Italia*:

«Sono io quel povero prete insultato dagli ineducati del congresso. Io non son fuggito, ma mi rivoltai a loro incrociando le braccia; e alle grida di: *abbasso i preti!* risposi: *abbasso la canaglia!* ai fischi risposi: *vigliacchi!* due o tre volte.

«Quel grido era l'espressione della verità, perchè quei signori essendo 300 o 400 avevano il coraggio di insultare uno solo.»

LAVORO

della Federazione delle Società Cattoliche di M. S. del Friuli.

Riassunto dell'adunanza 7 settembre mese corr. Vien letto quanto venne praticato per l'aggregazione della società di Amaro alla Primaria di Roma: dietro invito del Secondo Gruppo Diocesano si delega il presidente a rappresentare la federazione alla funzione di trigesima che il 12 sarebbe stata tenuta per l'anima di mons. Noacco a Cassacco. Trattando della festa federale tenuta in Cividale si accennò che venne destinata Udine per quella dell'anno venturo. Si ricordò il voto dei rappresentanti le società federate che tutte queste siano abbonate al *Piccolo Crociato* ed in proposito si discusse intorno al modo col quale indurre le società cattoliche a procurare la massima diffusione di questo giornale in mezzo al popolo.

Si trattò ancora di metter in pratica l'approvata proposta del rappresentante la Società di Vendoglio, che la Federazione procuri a soddisfare le richieste delle federate chiedenti un conferenziere nell'occasione delle loro locali feste patronali od anniversarie; ogni società avrà premura di dimandare ciò per tempo, e coll'invito indicare su quai temi il conferenziere dovrebbe parlare. Su proposta del segretario si stabilì insistere perchè le società cattoliche di M. S. dell'Arcidiocesi non federate abbiano a federarsi.

Si precisò poi il contributo da devolversi ai secondi gruppi Generale e Diocesano nella somma incassata dalle società federate. In ultimo si discusse sul modo di estendere un questionario da diramarsi alle società, risposto al quale si avrebbe pieno e conciso il resoconto morale di ciascuna società. Il segretario espose un suo modulo che affidò alla Presidenza per lo studio, modulo che verrà poi letto e discusso.

La Presidenza.

—

Fra giorni a cura della Federazione verrà spedita copia del gruppo fotografico eseguito in occasione della Festa federale di Cividale a tutte le Società federate.

Dalla Provincia

PORDENONE.

Funebri. — Scioperi.

Domenica otto si fecero i funerali del povero giovane Alberto Cozzarini di Cordenons, morto accidentalmente venerdì, cadendo da un'armatura come vi scrissi.

Non si ha memoria di un corteo funebre uguale. La bara fu trasportata al cimitero di Cordenons, seguita da una folla immensa. Intervenne la banda di Torre, gran numero di forestieri ed amici con ceri, tutti gli addetti agli uffici dello stabilimento; ammirate le belle corone del Cotonificio, degli impiegati e dei compagni di lavoro.

— Lunedì otto alcuni operai del Cotonificio veneziano di Torre abbandonarono il lavoro, più tardi altri proseguirono l'esempio in modo che lo stabilimento si dovette oggi chiudere.

I più focosi corsero al cotonificio Amman per ottenere la solidarietà dei compagni ma però nessuno si mosse. Nella ripresa del lavoro cioè alle 13 e mezzo parecchi tentarono di trattenere gli operai ed operaie ma i loro sforzi riuscirono vani. Verso le 17 dai pochi rimasti sulla strada dello stabilimento Amman e da alcuni di quelli di Torre vennero lanciati dei sassi in direzione dello stabilimento ove si trovavano i R. R. Carabinieri. Venne arrestato un operaio che venne più tardi posto in libertà.

Temendo maggiori disordini gli operai abbandonarono il lavoro. Venne sospeso il lavoro notturno, il concerto in piazza Cavour e la rappresentazione teatrale. E' arrivata da Sacile la truppa.

Martedì tutti gli operai ripresero il lavoro tanto a Torre come a Pordenone, e gli stessi organizzatori confessarono di aver fatto una pagliacciata — Stassera venne arrestato un operaio mentre lavorava alla tessitura di Rorai, uno dei più arditi e famoso organizzatore di fanciulli che poi commettevano dei vandalismi. — Venne messo in vettura e scortato da un plotone di militari a cavallo e condotto nelle nostre carceri — Tutto venne sospeso ier sera, finchè una pubblica conferenza del ministro protestante recitata nella sua chiesa in corso Garibaldi — Dobbiamo con dolore registrare, come la propaganda si estende e vi vadano dei fanciulli ad assistere all'istruzione catechista, — Nella parocchia di san Giorgio sembra che il terreno sia favorevole. —

Si scuotano quindi gli amici nostri !... A Torre venne celebrato un ufficio funebre pei morti nei fatti di Buggerru e Castelluzzo. Lo stabilimento venne chiuso in modo che tutti gli operai vi poterono assistere. Anche il cotonificio era rappresentato.

TOLMEZZO.

Briganti carnici.

La popolazione di Sezza e Fusea è in continua apprensione, causa una banda composta di quattro malviventi, che scorazza le nostre montagne.

Capi della banda sarebbero i fratelli Lena da Fusea. Sono armati di doppietta e revolver.

I carabinieri danno ai banditi un' attivissima caccia.

BUIA.

Nomina del Direttore didattico.

Nella seduta di ieri questo Consiglio comunale, fra le deliberazioni che prese, la più interessante e la più da tutti aspettata era la nomina del Direttore didattico delle nostre scuole, il quale funziona anche da maestro delle classi IV^a^ e V^a^. Fra i vari concorrenti il Consiglio nominò ad unanimità il maestro Pietro Di Lenna, nel quale tutto il paese ha la più grande fiducia, e da lui spera un retto indirizzo alle nostre scuole.

PRATO CARNICO.

Schiacciato da un abete.

Venerdì della scorsa settimana il boscaiuolo Puntil Giacomo, detto *darbedar*, d'anni 60, da Osais, con altri suoi compagni stava abbattendo un abete. Dopo pochi colpi la pianta cadde ed il Puntil, che non fu lesto a ritirarsi rimase schiacciato.

Accorsi i compagni lo trovarono informe cadavere.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne sepolto nel cimitero del paese.

MONTEREALE CELLINA.

Cade in un burrone.

Il boscaiuolo Pietro Pitau, d'anni 51, recatosi dal Fara a far legna precipitò in un burrone. L'infelice fu raccolto da alcuni suoi compagni e dal brigadiere dei carabinieri.

Il dott. Longo gli prestò le cure ma il suo stato è sempre grave.

CIVIDALE.

Il Pellegrinaggio a Casteldelmonte.

Una splendida e ben ideata illuminazione a sistema friulano (coi così detti peolôs) dell'antico santuario di Castel Monte sopra Cividale, annunciava sabato sera al Friuli sottostante che all'indomani doveva aver luogo il Pellegrinaggio del Capitolo parrocchiale di Cividale a detto Santuario per festeggiare il cinquantesimo dell'Immacolata. Centinaia e centinaia di devoti erano accorsi ai piedi di Maria SS. fin dal sabato. Tutti i castellani di là erano in festa; scampanio, archi, fiori, iscrizioni italiane ed anche slovene coi *zivio nas pastier — nas nadskof*, dicevan subito ad ogni pellegrino che oltre il Capitolo e parrocchie di Cividale anche l'amato Pastore della diocesi doveva venir lassù.

Il tempo però non fu tanto galantuomo, e non permise ai più timorosi di ascendere al Santuario. Nondimeno S. Ecc. Rev. l'Arcivescovo partito alle 4 1/2 da Rosazzo giunse alle 8 1/4 a Castel Monte, ove s'ebbe il benvenuto dal curato e dai fabbricieri di lassù, dai quali ne era stato invitato per dar più lustro al pellegrinaggio, poi da alcuni sacerdoti che eran ivi, finalmente gli evviva ed i zivio dei fedeli e specie dei tanti fanciulli che lo precedevan portanti su delle aste multicolori bandiere. La Società Cattolica di M. S. e la Sezione Giovani di Cividale eran rappresentate benino. Alle 9 S. Ecc. Rev. recitò Messa bassa all'altare di Maria SS., tenendo un discorsetto ai presenti, esortandoli ad amare la Madonna, a ricorrere sempre e sempre ad essa specie in questi tempi sì tristi, di venire di spesso ai suoi piedi in questo antico Santuario, chiudendo il suo discorso dicendo: «ho bisogno anch'io dell'aiuto della Madonna, ed è per questo che io sono venuto oggi per pregarla insieme a voi, a volerci aiutare a volerci benedire, a darci le sue grazie».

Alle 11 fu assistenza solenne cantando messa mons. Costantini, che già da due giorni si trovava a Castel Monte. La giovane schola cantorum di lassù cantò proprio bene. A mezzodì, a spese della fabbriceria del Santuario, fu servito il pranzo in canonica. Seppi che al pranzo regnò buon umore, anche in grazia del rev. sac. Valentino Caucizc, cappellano del luogo, e che proprio ieri compiva il 58° anniversario di sua prima messa: a lui, così per *transenam*, le nostre congratulazioni ed auguri.

Circa le 15 poi, S. Ecc. Rev. ritornato in Chiesa, e recitate alcune orazioni insieme ai fedeli, ed impartita loro ed alle loro famiglie la sua santa benedizione, in mezzo agli evviva ed alle svolazzanti bandiere, se ne ripartiva per Rosazzo contento d'essere stato, malgrado il tempo cattivo, ai piedi di Maria SS. a tributare l'omaggio della sua venerazione e del suo amore.

NIMIS.

Pel Santo Padre.

Il Clero della Forania di Nimis unitosi per la prima congregazione de' casi spediva al S. Padre il 19 corr. il seguente telegramma:

«Dolorosa circostanza congresso libero pensiero Roma Clero Forania Nimis congregato protesta a Vostra Santità amore e obbedienza implorando apostolica benedizione.»

Il Santo Padre si degnò ripondere:

«Devoto omaggio Clero codesta Forania gradito al Santo Padre, che di cuore impartisce Apostolica benedizione.

Card. *Mery del Val*».

CISERIIS.

Il nuovo Municipio. — Il vessillo della Cassa operaia.

Si sta ultimando. Mancano gli ultimi ritocchi, l'intonaco i serramenti, l'ampia scala di pietra da Verona, che ritarderà essendone appena data l'ordinazione. L'edificio è venuto su come un fungo. Dopo un solo mese e mezzo, grazie all'energia e all'attività ammirabile dell'egregio imprenditore Ceschia, si è giunti a coprire e pare ormai scongiurato il pericolo di inoltrarsi nella brutta stagione prima di compiere l'opera. Il nostro Municipio sarà certamente fra i più belli e comodi del distretto. In posizione prominente, a circa due metri sopra la strada, con un vasto atrio da cui parte l'ampia scalinata; due vestiboli ai fianchi che mettono alle scuole piene di luce e d'aria; al piano superiore verso settentrione l'aula del Consiglio assai vasta e illuminata al mezzogiorno uffici e archivio; infine la facciata dalle linee architettoniche ben intonata, ma severa e graziosa al medesimo tempo, fanno dell'edificio una bella opera e ricca di tutte le comodità reclamate dalle esigenze moderne. Un bravo di cuore all'egregio progettista ing. Del Pin ed all'esecutore sig. Ceschia.

— Ho cominciato con una descrizione; descrivendo finirò. Il vessillo che verrà solennemente inaugurato il giorno 9 ottobre p. v. è in seta rossa e celeste, riccamente decorato in oro. Ai quattro angoli vi sono gli emblemi delle arti di muratore, falegname, agricoltore e operaio di stabilimento. Nel centro da una parte è applicato un disco di seta bianca, su cui è ricamato magistralmente in oro dalle maestre Coletti di Gemona, il monogramma S. C. B. e le parole *Religione, Patria, Lavoro, Risparmio*, con fregi; dalla parte retro al disco lo stemma di S. Carlo Borromeo. Attorno al disco da un verso, allo stemma dall'altro corre un intreccio di *garofani bianchi* di magnifico effetto. Sul nastro bianco sono ricamate in oro le parole: *Cassa operaia S. Carlo Borromeo — Ciseriis MCMIII*. — La decorazione del vessillo, su disegno di persona amica della Società, è del distinto artista Umberto Sgobaro di Udine, eseguita squisitamente.

L'inaugurazione adunque si farà il 9 ottobre. Onoreranno la consorella diverse Società col proprio vessillo; sarà tenuta una conferenza in un'aula del nuovo municipio; banda, spari, archi, ecc.; ma a suo tempo verrà pubblicato un po' di programma.

MONTENARS.

Nozze auspicate.

Giovedì, nella graziosa cappella di famiglia, presenti una settantina d'invitati provenienti dal monte e dal piano S. E. Mons. Isola unì in matrimonio il nipote Faustino Isola con la signorina Maria Martina, nipote del compianto vescovo Mons. Cappellari.

Agli sposi mandiamo sentiti auguri di felicitazione.

TRICESIMO.

Vendemmia.

Da alcuni giorni ferve alacre il lavoro per le vendemmie che quest'anno si presentano abbondanti.

I prezzi delle uve variano da L. 15 a lire 20 il quintale.

MORSANO.

Fra nuora e suocera.

Giorni fa per futili motivi la levatrice Bottignoli Regina d'anni 45, maritata a De Paoli Raimondo, attaccò lite con la suocera Anna Pirona d'anni 83.

Dopo uno scambio di invettive le due donne vennero alle mani. La Bottignoli dato di piglio al brustolino del caffè cominciò a colpire la suocera, che si mise a gridare disperatamente.

Accorse gente ed a stento potè liberare la povera vecchia dalle mani dell'infuriata suocera che voleva annegarla in un tino d'acqua.

La Pirona nella lotta riportò varie ferite giudicate guaribili in 15 giorni. La Bottignoli venne dai carabinieri tratta in arresto.

SAN GIORGIO DI NOGARO.

Riposo festivo.

In una adunanza tenuta domenica fra i negozianti del paese si decise di istituire il riposo festivo.

La nobile decisione andrà in vigore domenica 2 ottobre p. v.

Dopo lo sciopero.

Cambia maestro, ma la musica è sempre la stessa. — Prima era l'operaio che faceva di cappello al borghese; adesso è il borghese, che deve fare di cappello all'operaio. La tirannia e la forza quindi è solo passata da una mano all'altra, ma restano ugualmente a disonore della civiltà e del progresso.

Da qui si vede che solo Cristo può togliere e tirannide e forza affratellando nel suo amore tutti quanti gli uomini. Diciamogli dunque:

Adveniat regnum tuum!

SAN VITO AL TAGLIAMENTO.

Grave disgrazia.

Sabato notte, il contadino Bertolo Sante d'anni 59 di qui nell'accendere il fanale del carro scivolò sotto le ruote. Il carro carico di pietre gli passò sopra il corpo fratturandogli la spalla destra ed una costola.

Il medico del paese ordinò il suo immediato trasporto all'ospitale di Udine.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Seduta del Consiglio comunale.

Nella seduta del 22 u. s. erano presenti otto consiglieri, ossia il numero sufficiente per la legalità. Benchè giustificata, la mancanza o meglio l'astensione di certi consiglieri, che vorrebbero vantarsi liberi ed indipendenti, addimostra come i medesimi navighino ognora nell'incertezza.

Quattro sono gli ordini del giorno, due dei quali della massima importanza; 1. Dimissioni del Sindaco, che vengono accettate a pieni voti. — 2. Costruzione d'una pompa e coperchio sul pozzo centrale di Mels.

Domanda la parola il conte Gino di Caporiacco, il quale dichiara che s'egli fosse fomentato da ripicchi personali, dovrebbe senz'altro opporsi alla proposta, giacchè quando si trattò di costruire una pompa nella frazione di Caporiacco, tre consiglieri di Mels si opposero, benchè dopo un'accurata visita dei medici provinciale e comunale si riconoscesse la necessità igienica di tale lavoro. Ciononostante per sentimento di giustizia egli propone che quando anche a Mels si costituisse una commissione di tre individui, i quali col medico comunale fatto un sopraluogo, riconoscano la necessità della pompa, questa venga dal Consiglio subito accordata.

S'alza il segretario. — Siccome anch'io abito a Mels, ho de' figli e pago le tasse come qualsiasi contribuente, dichiaro che l'acqua è inquinata, non foss'altro che per l'uso che ne fa la latteria sociale che co' suoi recipienti attinge l'acqua al pozzo pubblico.

Riprende la parola il co. Gino di Caporiacco il quale invita il consiglio ad incaricare la Giunta ed il medico comunale di visitare il pozzo di Mels e darne relazione in merito.

La proposta viene accettata ad unanimità.

Approvati gli altri due ordini del giorno s'incarica il segretario ad indire una seduta consigliare straordinaria per l'elezione del Sindaco a domenica scorsa, ciò che viene accettato.

Convocato di nuovo il consiglio per la nomina del Sindaco, e trattandosi di un affare della massima importanza si sperava che i consiglieri fossero al completo, ma non fu così, si presentarono solo i consiglieri di Caporiacco e due Lauzana in tutti sei!

E dire che tre consiglieri di Mels presenti alla seduta di giovedì p. p. avevano promesso formalmente di intervenire, che ci sia stato qualche ordine di non presentarsi al consiglio?

In paese la cosa — è naturale — non ha fatto bella impressione.

I consiglieri presenti fecero sedere a presidente della seduta un supplente di Caporiacco, facendo inserire a verbale una protesta per la mancanza dei consiglieri e hanno avuto pienamente ragione.

SAMMARDENCHIA.

Campanile e campane.

Finalmente, dopo tre anni di aspettazione, domenica p. p. anche Sammardenchia di Pozzuolo potè inaugurare a Cristo Redentore ed alla Vergine Immacolata il rialzo e finimento del suo campanile con tre robuste e buone campane.

Il progetto e l'esecuzione del campanile sono del notissimo signor Girolamo D'Aronco e figli.

Le campane sono opera della fonderia Fratelli De Poli.

Il castello delle campane in ferro battutto è del bravo sig. Gio. Batta De Cecco di Pozzuolo.

Il tutto a carico della popolazione, eccettuata metà di spesa pel campanile, che fu pagata dalla fabbriceria della chiesa con facoltà dell'autorità tutoria. Una sincera lode adunque a tutti quelli che colla parola e con l'opera hanno concorso ad effettuare questi bei lavori.

TALMASSONS.

A riparazione.

La processione annuale della B. V. Addolorata fu celebrata quest'anno con solennità straordinaria quale pubblica protesta contro il congresso del libero pensiero come da pubblico invito del parroco le figlie di Maria a proprie spese accompagnavano la benedetta immagine con circa 60 torcie di più fu spedito al Santo Padre il seguente telegramma:

« Clero Parocchia Talmassons, Casse rurali Talmassons e Santandrat, Figlie di Maria Popolo tutto protestando contro congresso libero pensiero rinnovano affermazione sentimenti cattolici papali. — Paroco Dell'Angelo ».

A questo telegramma S. Santità degnavasi rispondere col seguente ieri pervenuto:

« Santo Padre di cuore benedice quanti con Lei unisconsi devoto omaggio. — Card. Mery del Val ».

LESTIZZA.

Un giovane che precipita dal campanile.

Nella frazione di Villacaccia domenica avvenne una grave disgrazia.

Il giovanotto Degani Giuseppe di Edoardo d'anni 20, allo scopo di suonare a festa le campane, era salito assieme a dei compagni sul campanile alto 25 metri. Egli, mentre i compagni suonavano a stormo, si avanzò sul parapetto che gira attorno alla nicchia poggiandosi colle gambe su una sporgenza esterna.

D'un tratto la pietra su cui si era posato si staccò ed il giovanotto precipitò col masso nella sottostante strada. Fu cosa di un attimo. I compagni inorriditi cessarono il suono, altre persone, che si trovavano sulla via accorsero per soccorrere il disgraziato.

Il Degani era svenuto ed emetteva fiochi rantoli. Trasportato a casa, quivi rinvenne accusando gravi dolori ad una gamba ed in diverse altre parti del corpo.

Il medico visitò il malato, ma vista la gravità del caso si riservò il giudizio. Diede però le istruzioni necessarie e si prestò per i primi soccorsi: ma la sera stessa il povero Degani peggiorò e verso le ore 9 cessava di vivere.

Il padre del povero Degani trovasi in America.

OVARO (LUINI).

Fiore di grisantemo.

Venerdì 23 corr. alle ore 11 1/2, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, fu rapito all'amore dei suoi cari Micoli Paolo d'anni 73, che per ben 50 anni occupava la carica di cantore nella nostra Pieve di Gorto. Domenica poi 25 gli furono resi solenni funerali, ai quali partecipò ogni classe di persone, sebbene la pioggia cadesse a secchi. Perciò il sottoscritto a nome suo e della famiglia si sente in dovere di rendere pubblici ringraziamenti al rev. clero, all'autorità comunale che si degnò di intervenire ai funerali, ai colleghi cantori, a tutti quelli infine che si degnarono di intervenire alla mesta cerimonia, la quale alla famiglia fu di gran conforto, domandando venia degli inconvenienti che sogliono avvenire in simili circostanze.

Il nipote
Micoli G. Batta

Segretariato del Popolo di Udine

Per chi vuol emigrare.

Il commissariato dell'emigrazione ci comunica che in Germania sono insufficienti i semplici passaporti per l'interno o i libretti di lavoro coi quali ogni operaio si reca colà. La polizia tedesca esige dagli emigranti la presentazione dei passaporti per l'estero.

Il console generale italiano a New York avverte che il mercato del lavoro in quella metropoli, e in altri centri industriali nella zona del Nord America ha una pletora di braccia e che nonostante la diminuita richiesta del lavoro continua l'emigrazione dovuta ad un ristagno di affari per la elezione presidenziale e dal protrarsi dell'inverno. Alcune grandi compagnie ferroviarie avrebbero annunziato fra non molto il licenziamento di circa 75.000 operai dei quali molti sono italiani che devono sostenere ora anche la concorrenza degli operai inglesi per le recenti diminuzioni fortissime verificatesi nei prezzi di trasporto da quei porti. Perciò si sconsigliano gli emigranti italiani di recarsi agli Stati Uniti.

Il rappresentante dello Yucatan al Messico diramò una circolare colla quale il governo accorda alle associazioni di emigrazione un premio di 25 pezzi per ogni famiglia di agricoltori che tali compagnie riescono ad introdurre. Però il clima di quella regione è il più malsano di tutto il territorio Messicano.

Il ministro d'Italia in Guatemala annunzia che è stato approvato il progetto della costruzione della ferrovia tra la capitale e Puerto Barrios, si ignora quando si incominceranno i lavori; avverte però che le condizioni finanziarie e sanitarie non consigliano la emigrazione di lavoratori italiani assumendo degli impegni prima che le condizioni di arruolamento non saranno approvate dal commissariato. Si sconsiglia poi energicamente agli italiani di andare nella regione del Panama dove si dice che gli Stati Uniti intendano di riprendere i lavori di escavo del canale. I lavori non saranno ripresi per ora; inoltre in quei paesi infieriscono la tubercolosi polmonare, il « beri beri » e sopratutto la febbre gialla.

Il governo del Venezuela vieta lo sbarco ai passeggieri non muniti di passaporto e di certificato di buona condotta. Gli italiani che poi intendono di recarsi in Finlandia devono provvedersi del passaporto per l'estero rilasciato dal console russo del porto di provenienza. Infine il nostro console di Tunisi informa che gli emigranti che non fossero muniti di certificato di vaccinazione rilasciato da meno di un anno saranno trattenuti a bordo per essere vaccinati.

Emigrazione gratuita pel Brasile. — Il Commissariato è a conoscenza che si cercherebbe, con artifizi diversi, di eccitare l'emigrazione di agricoltori italiani pel Brasile, e specialmente per lo stato di San Paolo, il cui Governo ha di recente ristabilita l'emigrazione gratuita.

Avverte però che il governo è deciso a mantenere fermo il divieto dell'emigrazione gratuita pel Brasile, stabilito fin dal marzo 1902.

Le circostanze che determinarono tale divieto permangono; e recenti rapporti delle R. Autorità consolari nel Brasile informano che le condizioni dei nostri coloni continuano ad essere molto sfavorevoli. Coloro che intendessero recarsi al Brasile, cercando in qualche modo di fruire del viaggio gratuito che fosse loro offerto, andrebbero incontro a disagi e pericoli assai gravi.

Pertanto il Commissariato raccomanda alle Regie Autorità, perchè il divieto dell'emigrazione gratuita non venga abuso, e di diffidare gli emigranti a non lasciarsi convincere da lusinghe o da false informazioni.

Avviso ai genitori degli emigrati.

Si avvertono i genitori o parenti degli emigrati, che a Lubiana tutte le sere dopo il lavoro si aprono scuole professionali per gli operai italiani e si tengono lezioni di disegno e di tedesco, per ora, a loro favore. L'emigrato che vuole un po' progredire e migliorare la sua sorte, raddoppiando la sua paga e divenire un lavoratore di fiducia, bisogna che sappia disegno e tedesco, altrimenti resterà sempre il disprezzato manovale o poco più. Nell'interesse vostro dunque, o genitori, nell'interesse dei vostri figli e parenti, voi che avete la fortuna di averli a Lubiana, fate che i giovani approfittino della bella occasione per istruirsi ed avvanzare nella paga, nel posto e nell'onore.

Avviso ai M. R. Parroci degli emigrati.

Si avvertono i M. R. Parroci i quali desiderano che i loro figliani si conservino buoni e religiosi all'estero, che a Lubiana si celebra in tutte le feste una S. Messa con la relativa spiegazione del Vangelo in italiano, alle ore 7 1/2 nella chiesa di Internov, appositamente per gli emigrati italiani. Intervengano gli emigrati almeno per sentimento di gratitudine verso i due degni sacerdoti che con tanto zelo ed amore si occupano di loro. Cosa più dolce che trovarsi all'estero tutti uniti assieme agli italiani almeno una volta per settimana all'ombra della Croce nella casa di Dio ed ascoltare in loro favella le verità della religione che ricordano le case e gli amati parenti che forse all'ora stessa pregano per loro nella chiesa del proprio paese.

La Presidenza.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Udine, Tip. del Crociato.